



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI FORESTALI PARTICOLAREGGIATI (PFP)

(art. 9 della L.R. n. 8 del 27 aprile 2016 “Legge Forestale della Sardegna”)

Allegato alla Delib.G.R. n. 30/30 del 20.6.2017



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sommario

| | |
|--|----|
| PREMESSA | 3 |
| 1. DEFINIZIONI | 4 |
| 1.1. Piano di gestione forestale | 4 |
| 1.2. Piano colturale forestale | 4 |
| 1.3. Piano conoscitivo forestale | 4 |
| 2. PROCEDURE AMMINISTRATIVE | 5 |
| 2.1. Presentazione, partecipazione e approvazione dei Piani forestali particolareggiati: | 5 |
| 3. LA STRUTTURA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO FORESTALE | 8 |
| 3.1. La relazione di piano | 8 |
| 3.2. Il registro particellare | 8 |
| 3.3. Il registro di gestione | 8 |
| 3.4. La cartografia di piano | 8 |
| 3.5. Allegato dendrometrico | 9 |
| 4. ELABORATI DI PIANO: LA RELAZIONE DI PIANO | 9 |
| 4.1. Parte Prima: Relazione generale | 9 |
| 4.1.1. Aspetti generali | 9 |
| 4.1.2. Aspetti socioeconomici | 9 |
| 4.1.3. Aspetti ambientali e territoriali | 9 |
| 4.1.4. Processi di degrado | 10 |
| 4.2. Parte seconda: Pianificazione | 10 |
| 4.2.1. Pianificazione forestale | 10 |
| 4.2.2. Pianificazione dei pascoli | 11 |
| 4.2.3. Pianificazione degli usi ricreativi | 11 |
| 4.2.4. Piano della viabilità e infrastrutture | 11 |
| 4.2.5. Regolamenti d'uso | 11 |
| 5. ELABORATI DI PIANO: IL REGISTRO PARTICELLARE | 12 |
| 6. ELABORATI DI PIANO: CARTOGRAFIA | 14 |
| 6.1. Corografia dell'area | 14 |
| 6.1.1. Inquadramento di distretto forestale. | 14 |
| 6.1.2. Inquadramento amministrativo. | 14 |
| 6.1.3. Inquadramento di proprietà e gestore | 14 |
| 6.2. Quadro dei vincoli e delle emergenze ambientali | 15 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

| | | |
|--------|---|----|
| 6.2.1. | Carta con rappresentazione dei vincoli | 15 |
| 6.2.2. | Carta/e della pianificazione sovraordinata. | 15 |
| 6.3. | Carta sinottica a scala 1: 5.000/1:10.000 | 15 |
| 6.3.1. | Carta con mosaicatura catastale | 15 |
| 6.3.2. | Carta su base CTR | 15 |
| 6.4. | Carta della pianificazione | 16 |
| 6.5. | Carta della viabilità, strutture ed infrastrutture | 16 |
| 6.6. | Carta forestale | 17 |
| 6.7. | Carta degli interventi forestali e pastorali | 21 |
| 6.8. | Carta degli interventi su viabilità, altre infrastrutture e aree ricreative | 22 |
| 7. | ELABORATI DI PIANO: ALLEGATO DENDROMETRICO | 23 |
| 8. | ELABORATI DI PIANO: REGISTRO DI GESTIONE | 24 |
| 9. | RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E NORMATIVI | 25 |
| 10. | RIEPILOGO ALLEGATI OBBLIGATORI | 27 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PREMESSA

Il Titolo II della Legge Regionale n°8 del 20 aprile 2016 disciplina la pianificazione e la programmazione forestale. L'art. 5, in particolare, individua la pianificazione quale strumento per l'attuazione della gestione sostenibile della risorsa forestale, l'affermazione della multifunzionalità assolta dai boschi, la definizione delle linee di tutela, conservazione, valorizzazione e sviluppo del settore.

La stessa norma articola la pianificazione forestale su tre livelli: il I° livello regionale, rappresentato dal Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR – art. 6), il II° livello territoriale rappresentato dal Piano Forestale Territoriale di Distretto (PFTD – art. 7) e, infine, il III° livello locale aziendale rappresentato dal Piano forestale Particolareggiato (PFP – art. 9).

Il Piano Forestale Ambientale Regionale, redatto dalla Regione, ha prioritariamente una funzione di indirizzo e coordinamento per i successivi livelli della pianificazione, individuando le linee strategiche per il settore pubblico e privato anche tramite programmi / progetti a valenza regionale.

Lo schema preliminare di Piano Forestale Territoriale di Distretto è predisposto dall'Agenzia con la collaborazione di tutti gli Enti aventi competenze nel settore e sotto il coordinamento dell'Assessorato regionale con funzioni in materia di ambiente. Nel Piano Forestale Territoriale di Distretto sono individuate le aree da sottoporre a pianificazione particolareggiata e indicate le opzioni gestionali sostenibili, sulla base di approfondimenti conoscitivi che definiscono le potenzialità funzionali assolute dai boschi presenti nel distretto e su processi decisionali inclusivi.

Il Piano Forestale Particolareggiato rappresenta lo strumento operativo per la gestione pianificata delle risorse forestali (aziende forestali) in coerenza con gli indirizzi e le strategie individuate dai piani di livello superiore (PFTD e PFAR). È necessario per quegli ambiti in cui risulta utile una pianificazione dettagliata, in relazione all'estensione della proprietà, alla presenza di soggetti gestori, all'intensità culturale e alla valenza economica dei prodotti o anche a esigenze di pubblica utilità.

La Legge regionale forestale della Sardegna ha previsto che, in fase di prima applicazione, in assenza del Piano Forestale Territoriale di Distretto, il Piano Forestale Particolareggiato debba essere redatto sulla base di apposite linee guida emanate dalla Regione, oggetto di questo documento.

Le presenti "Linee Guida per la redazione dei PFP" (LG – PFP), sono state elaborate con l'obiettivo di fornire un supporto tecnico di riferimento a tutti coloro che sono operativamente coinvolti nel procedimento di pianificazione, in tutte le sue fasi: redazione progettuale, autorizzazione approvazione, attuazione e monitoraggio.

L'ambito di applicazione è indicato nella parte dedicata alle "Definizioni" in cui sono sinteticamente illustrate le diverse tipologie di piani assimilati ai Piani Forestali Particolareggiati, siano essi piani di assestamento, di gestione, economici, culturali o in altri modi denominati.

Sono stati inoltre introdotti alcuni chiarimenti sui procedimenti amministrativi connessi all'approvazione dei Piani Forestali Particolareggiati, con particolare riferimento ai boschi pubblici e alla pianificazione forestale in contesti speciali di tutela, naturalistica e paesaggistica.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

1. DEFINIZIONI

L'espressione Piano Particolareggiato Forestale (PPF) è stata introdotta dal Piano Forestale Ambientale Regionale, approvato con Delibera di Giunta Regionale n° 53/9 del 27.12.2007 2007, adottato in via definitiva dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino con la deliberazione del 14 febbraio 2008, e ricomprende una serie di strumenti per la gestione pianificata delle risorse forestali e ambientali a scala locale (aziendale) meglio definiti di seguito. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 9 della Legge Regionale n°8 del 20 aprile 2016 il Piano forestale particolareggiato (PPF) è lo strumento operativo per la gestione degli interventi selvicolturali delle proprietà forestali e delle opere e infrastrutture a esse connesse, ossia un documento all'interno del quale sono definite le destinazioni delle diverse tipologie di bosco presenti all'interno di un'azienda forestale e gli interventi previsti nel periodo di validità del piano (validità massima decennale, in relazione ai contenuti tecnici e ai tempi necessari all'esecuzione degli interventi programmati). In relazione alle peculiarità ambientali e forestali del territorio regionale, si definiscono tre tipologie di piani assimilati ai PPF: il piano di gestione forestale, il piano colturale forestale e il piano conoscitivo forestale.

1.1. Piano di gestione forestale

Il piano di gestione forestale rappresenta lo strumento di pianificazione di terzo livello dell'azienda forestale pubblica e privata. Il piano definisce le linee operative di gestione tecnica dell'azienda forestale in un'ottica di multifunzionalità. Il Piano di gestione forestale, una volta concluso l'iter di approvazione, sostituisce a tutti gli effetti di legge le prescrizioni di massima e di polizia forestale per le superfici prese in considerazione. Ai fini delle presenti linee guida i Piani di Assestamento, i Piani Economici, i piani Particolareggiati Forestale, i Piani di gestione silvopastorali, i Piani di gestione forestale redatti a livello regionale rientrano nella tipologia dei piani di gestione forestale.

1.2. Piano colturale forestale

Il Piano colturale forestale rappresenta uno strumento di pianificazione elaborato per formazioni forestali non ancora mature o interessate da fenomeni di degradazione, per le quali si prevedono nell'arco di validità del piano prioritariamente interventi di natura colturale. Rientrano in questa tipologia i piani redatti per compendi forestali interessati da interventi di recupero e ripristino della copertura forestale, di rinaturalizzazione. Il Piano colturale forestale, una volta concluso l'iter di approvazione, sostituisce a tutti gli effetti di legge le prescrizioni di massima e di polizia forestale per le superfici prese in considerazione.

1.3. Piano conoscitivo forestale¹

Il Piano conoscitivo forestale rappresenta uno strumento di pianificazione più semplificato rispetto al Piano di gestione con particolare riferimento all'intensità dei rilievi da effettuarsi nella fase inventariale. Il piano conoscitivo pertanto conserva la struttura del piano di gestione forestale con una descrizione generale dell'azienda, una definizione delle destinazioni attuali e future delle diverse tipologie di bosco e una definizione degli interventi previsti nell'arco di

¹ Il Piano conoscitivo forestale rientra nella tipologia dei Piani sommari citati dalla bibliografia forestale.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

validità del piano. I rilievi possono essere limitati alle sole comprese² di interesse produttivo se presenti e sono finalizzati soprattutto alla caratterizzazione dei soprassuoli; per la valutazione della provvigione e della ripresa si può ricorrere a metodologie di stima sintetiche e semplificate. Il Piano conoscitivo forestale per la sua natura sommaria non sostituisce le prescrizioni di massima per le superfici prese in considerazione.

2. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

2.1. Presentazione, partecipazione e approvazione dei Piani forestali particolareggiati:

I PFP possono essere presentati da proprietari o gestori dei boschi pubblici o privati e sono redatti in conformità con le presenti linee guida, da dottori agronomi e forestali abilitati all'esercizio della professione e iscritti all'ordine provinciale, o, in caso di dipendenti pubblici, è sufficiente la sola abilitazione professionale senza l'obbligo dell'iscrizione all'ordine.

I PFP dei boschi di proprietà pubblica o di terre a uso civico, quando redatti in assenza di un PFTD approvato ai sensi dell'art. 7 commi 5 e 6 della L.R. n.8/2016, in fase di elaborazione devono introiettare un adeguato processo partecipativo circa le scelte di gestione forestale del patrimonio boschivo e ambientale. Il processo partecipativo è coordinato dal Comune o dall'Ente pubblico committente, e dovrà realizzare le seguenti fasi:

- Fase 1. Pubblicità, comunicazione: rivolta a cittadini, associazioni e organizzazioni del settore, istituzioni locali, da attuarsi mediante sistemi adeguati al contesto territoriale interessato (sito web – comunicazioni mail – affissione in luoghi pubblici di un volantino illustrativo). Accredito per la partecipazione agli incontri (modulo di iscrizione).
- Fase 2. Ascolto: organizzazione di almeno un'assemblea pubblica con l'obiettivo di individuare problematiche e aspettative riguardanti gli obiettivi contenuti nella proposta di piano e di organizzarli in una tabella di sintesi.
- Fase 3. Dibattito: si svolgerà nell'ambito di un'assemblea pubblica, sulla base di quanto individuato nella tabella di sintesi. Dovrà evidenziare le possibili convergenze oppure costatare la persistenza delle divergenze, sulle singole problematiche.
- Fase 4. Sintesi conclusiva del processo partecipativo: è il documento che riassume il percorso partecipativo e i suoi risultati da integrare alla documentazione tecnica richiesta allegata all'istanza di approvazione.

La fase 1 dovrà attivarsi durante l'elaborazione del piano, una volta noti i boschi da pianificare, gli obiettivi e le modalità gestionali che i PFP si prefiggono.

² La "compresa forestale" è l'unità fondamentale nell'asestamento classico; la compresa individua un insieme di sotto-particelle forestali per le quali si perseguono determinati obiettivi gestionali mediante analoghe strategie gestionali. La definizione delle comprese viene effettuata in una fase successiva al completamento dei rilievi di campagna, coniugando le attitudini delle singole sotto-particelle con gli orientamenti gestionali prevalenti di ciascun complesso e le sue peculiarità. HELLRIGL B., BAGNARESI U., BERNETTI G., CANTIANI M. (1987). Nuove metodologie nell'elaborazione dei Piani di Asestamento dei boschi. Bologna, ISEA, 1131 p.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La fase 4 chiude il processo partecipativo. Per i boschi pubblici, solo la proposta di piano inclusiva dei risultati del procedimento partecipativo, può essere oggetto di approvazione.

I PFP ricadenti nei siti della Rete Natura 2000, ai sensi di quanto disposto dal DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii. e dell'art. 10 della LR 8/2016, dovranno essere accompagnati dallo Studio di incidenza ambientale e saranno approvati previo parere positivo della Valutazione di incidenza.

In assenza del Piano di gestione dei siti della Rete Natura 2000, i PFP dovranno contenere le misure precauzionali di tutela volte a garantire che i valori ambientali ivi tutelati non vadano deteriorati.

In fase di elaborazione/redazione del PFP, una volta siano delineati gli obiettivi e le modalità gestionali che i PFP si prefiggono, può essere avviata una fase consultiva con gli uffici regionali preposti al rilascio delle autorizzazioni ambientali, nel corso della quale sono individuate le misure di tutela che i PFP dovranno contenere in relazione alle azioni gestionali proposte; questa fase consultiva è finalizzata a valutare la sostenibilità ambientale ed economica del PFP, già nelle fasi preliminari all'iter di approvazione, in relazione alle eventuali prescrizioni cui dovranno attenersi in fase esecutiva.

I Piani di gestione forestale sono esclusi dall'applicazione della Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi e nei limiti di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, lett. c-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La realizzazione di nuova viabilità in attuazione del Piano di gestione forestale approvato e le manutenzioni straordinarie di strade e piste che prevedono movimenti di terreno, sono soggette ad autorizzazione paesaggistica, fatti salvi gli interventi recati dal Regolamento relativo all'individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura semplificata di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 31 del 13 febbraio 2017³.

Restano valide le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici dettate ai sensi degli articoli 140, 141 e 143, comma 1, lettere b), c) e d), del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n.42/2004).

Ai sensi dall'art. 9 comma 2 della L.R. n. 8/2016 e ss.mm.ii., l'approvazione dei PFP è posta in capo:

- a) all'Agenzia, qualora il piano comprenda terreni interamente o in prevalenza di competenza dell'Agenzia;
- b) ai comuni, qualora il piano comprenda terreni di proprietà dei comuni o di privati, previo parere tecnico dell'Agenzia da esprimersi entro sessanta giorni, decorsi i quali si intende acquisito.

³ (GU n.68 del 22-3-2017)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Con riferimento all'approvazione dei PFP, come specificati al precedente paragrafo "*Definizioni*", è necessario acquisire l'autorizzazione del Corpo Forestale e di V.A., ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 23/7 del 9 maggio 2017.

Gli elaborati dei PFP sono presentati per l'approvazione all'Ente competente di cui alle precedenti lettere a) e b) ed eventualmente agli altri soggetti interessati, in unica copia cartacea e in copia digitale.

L'Ente competente, ricevuto il PFP, ai fini dell'approvazione verifica:

- la completezza e la correttezza della documentazione consegnata;
- la sostenibilità e validità tecnica degli interventi proposti;

Per l'approvazione dei Piani Forestali Particolareggiati l'Ente procedente, inoltra l'istanza e la relativa documentazione agli Enti interessati e indice la Conferenza di servizi, ai sensi degli artt. 14, 14 bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii.

A conclusione della conferenza di servizi decisoria, acquisiti tutti i pareri, i PFP sono approvati con atto dirigenziale dall'Ente competente. Il termine complessivo del procedimento è di 90 giorni dal ricevimento del Piano.

Dopo l'approvazione, i documenti e le cartografie dei PFP saranno pubblicati sul sito web della Regione e inseriti nel Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA), nell'albo pretorio online del Comune o dei Comuni interessati dai PFP unitamente alla copia della Determinazione di approvazione contenente le eventuali prescrizioni finali.

Il Piano di gestione forestale e il piano colturale forestale approvati assumono efficacia immediata e sostituiscono le autorizzazioni/comunicazioni per gli interventi forestali previsti dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF); per tutto quanto non espressamente disciplinato dal Piano e per il regime sanzionatorio, continuano a essere valide le PMPF vigenti.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

LA STRUTTURA DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO FORESTALE

Il piano particolareggiato si compone di cinque elaborati: la relazione di piano, il registro particellare, il registro di gestione, la cartografia e l'allegato dendrometrico.

2.2. La relazione di piano

La relazione di piano è articolata in due sezioni: la relazione generale e la relazione di piano vera e propria. Nella prima sono descritti e analizzati gli aspetti generali del contesto territoriale (inquadramento fisico-ambientale, storico-culturale, socio-economico) mentre nella seconda sono presentate le proposte di piano per le diverse macrocategorie di copertura del suolo di cui si compone l'azienda forestale (foresta, pascolo, seminativo). Sempre nella sezione pianificazione devono trovare collocazione le proposte di piano degli usi ricreativi, della viabilità e delle infrastrutture, e se necessario i regolamenti d'uso delle risorse e le eventuali modifiche.

2.3. Il registro particellare

Il registro particellare rappresenta la principale descrizione tassonomica del territorio oggetto di pianificazione: per ogni unità di compartimentazione (particella – sottoparticella o comparto colturale – unità colturale) sono riportate le informazioni necessarie alla gestione. Oltre ad una descrizione generale che sintetizza le peculiarità dell'unità di compartimentazione presa in considerazione, il registro fornisce informazioni sulle superfici, sui caratteri morfo-topografici, sulla viabilità, sulle infrastrutture, sulla presenza di fattori di pressione, sugli interventi realizzati nel passato, sugli orientamenti gestionali e sulle ipotesi di intervento futuro.

2.4. Il registro di gestione

Il registro di gestione, che nella tradizione forestale assestamentale era denominato "libro economico", è un documento del piano strutturato cronologicamente per poter registrare gli interventi selvicolturali o infrastrutturali attuati nella fase di implementazione del piano stesso. Il registro oltre a georiferire univocamente gli interventi e a fornirne una descrizione sintetica, riporta una serie di informazioni utili anche per inquadrare il procedimento autorizzativo (con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali). Sono riportati nel registro di gestione anche altri eventi non prevedibili in fase di redazione di piano (danni di origine biotica o abiotica, eventi meteorologici eccezionali, etc.). Il registro di gestione è predisposto dal tecnico, in duplice copia, vidimato dall'Autorità forestale, compilato, aggiornato e conservato dal proprietario/gestore.

2.5. La cartografia di piano

La cartografia di piano rappresenta un elaborato imprescindibile e deve essere realizzata sulla base di norme redazionali rigorose. Gli elaborati cartografici sinteticamente si dividono in tre categorie: cartografia di inquadramento, di analisi e di progetto. Nella prima categoria sono previsti l'inquadramento corografico e della vincolistica, la cartografia delle emergenze ambientali e della proprietà. Nella categoria relativa alla cartografia di analisi sono ricomprese la carta della compartimentazione operativa, la carta dei vincoli / prescrizioni / indirizzi derivanti dalla pianificazione sovraordinata, la carta della viabilità e delle strutture / infrastrutture e la carta forestale. Nella sezione della cartografia progettuale sono sempre presenti la carta degli interventi forestali e pastorali e quella degli interventi su viabilità, strutture e infrastrutture.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2.6. Allegato dendrometrico

L'allegato dendrometrico raccoglie le principali sintesi dendrometriche ricavate nel corso della fase inventariale della redazione del piano a livello di singola unità di campionamento. Il significato di questo allegato non è trascurabile in quanto costituisce una importante base dati utilizzabile anche a diversi livelli di pianificazione.

3. ELABORATI DI PIANO: LA RELAZIONE DI PIANO

La relazione di piano si compone di due sezioni: la relazione generale e la relazione di piano. Di seguito viene riportato un indice commentato relativo alla struttura delle due sezioni della relazione.

3.1. Parte Prima: Relazione generale

3.1.1. *Aspetti generali*

- Obiettivi di medio e lungo periodo attesi dalla pianificazione forestale dei patrimoni interessati.
- Utilizzazione del territorio e consistenza del patrimonio, in termini quantitativi delle forme e delle presenze: boschi, pascoli, coltivi, strutture, infrastrutture, altro.
- Notizie storiche riguardanti l'area e l'utilizzo del patrimonio, l'eventuale pianificazione e gestione passata, oltre a una sintesi delle forme di utilizzazione consentite e sugli eventuali risultati conseguiti.

3.1.2. *Aspetti socioeconomici*

- Connessioni interne al territorio da pianificare con le attività agricole, zootecniche, forestali e turistico-ricreative.
- Tipologie dei potenziali utilizzatori, diretti e indiretti, delle risorse assestate.
- Proprietà (Comuni, Province, Regione, altri enti).
- Vincolistica (Comunitaria, Statale, Regionale, Provinciale, di altri enti o di altra entità).
- Pianificazione vigente nel territorio oggetto di pianificazione da parte di Comuni, Province, Regione, altri enti.

3.1.3. *Aspetti ambientali e territoriali*

- Inquadramento, geografico, climatico, lito-geomorfologico, pedologico e vegetazionale.
- Descrizione di strutture (edifici, etc.) e infrastrutture (viabilità, recinzioni, reti di distribuzione d'acqua, ecc.) presenti nell'area oggetto di piano.
- Emergenze ambientali nell'area oggetto di piano sottoposti a disciplina specifica: aree protette, monumenti naturali, sorgenti, Siti Natura 2000, alberi monumentali; habitat e specie prioritarie di cui alla direttiva habitat e uccelli.
- Riepilogo delle tipologie di uso dell'area: patrimonio forestale per composizione specifica, forma di governo, caratteristiche strutturali, funzioni svolte; superfici aree a pascolo e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

descrizione degli stessi; superfici aree coltivate e descrizione delle stesse; descrizione e tipologie delle altre superfici.

- Descrizione della fauna selvatica principale nell'area oggetto di piano e problematiche gestionali.

3.1.4. Processi di degrado

- Descrizione localizzazione delle aree a rischio di dissesto, con dissesti in atto, e/o soggette a processi erosivi rilevati in sede di elaborazione del piano.
- Descrizione e localizzazione dei problemi fitosanitari, delle forme di prevenzione e di lotta.
- Descrizione e localizzazione degli incendi, dati sulle superfici percorse dal fuoco negli ultimi 5 anni, cause, dinamiche di propagazione, fattori predisponenti, lotta e prevenzione, dislocazione territoriale degli strumenti di avvistamento e lotta attiva.
- Descrizione e localizzazione di altri processi di degradazione legati alla pressione antropica (sovra-pascolamento, fruizione non regolamentata, ecc.).

3.2. Parte seconda: Pianificazione

3.2.1. Pianificazione forestale

- Compartimentazione del bosco (suddivisione del bosco nei comparti operativi⁴), quadro sinottico delle particelle catastali e dei comparti operativi, quadro delle aree oggetto di intervento nel periodo di validità del piano.
- Inventariazione del bosco piano dei rilievi dendrometrici, criteri di campionamento, risultati dei rilievi, metodo di cubatura; determinazione della provvigione; determinazione degli incrementi legnosi per le formazioni di interesse produttivo.
- Definizione delle comprese (classi colturali) o dei comparti colturali, orientamenti gestionali (informazioni generali, situazione attuale, modello colturale proposto, eventuali parametri di normalità del modello proposto; obiettivi e orientamenti gestionali specifici, presenti e futuri).
- Modalità e criteri generali di gestione per comprese e/o per comparti (descrizione delle modalità e criteri selvicolturali di gestione; criteri specifici per le utilizzazioni, l'esbosco e la selezione delle piante da rilasciare e da prelevare);
- Aree dimostrative di gestione (aree campione permanenti in cui esplicitare, mediante marcatura, le modalità di gestione colturale, quale modello di riferimento per la gestione del soprassuolo appartenente alla medesima tipologia).
- Piano degli interventi selvicolturali, di coltivazione, di miglioramento dei soprassuoli forestali previsti nelle singole particelle forestali e/o comparti forestali e specificazione dei criteri di monitoraggio della gestione; e descrizione dell'eventuale incompatibilità di pascolamento successivo agli interventi;
- Determinazione della ripresa per comprese e/o comparti produttivi con indicazione del metodo utilizzato (planimetrico, colturale, provvigionale, misto).

⁴ Il pianificatore dovrà descrivere quale metodo intende utilizzare, se la compartimentazione classica basata sulla definizione di particella-sottoparticella o la compartimentazione basata su unità territoriali di riferimento individuati con criteri diversi dall'omogeneità colturale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

3.2.2. Pianificazione dei pascoli

- Consistenza, caratteristiche e modalità d'uso: superficie, classificazione, zonizzazione per associazioni vegetali, situazione, criteri e modalità d'uso corrente, consistenza del carico, valutazione della presenza della fauna selvatica.
- Strutture e infrastrutture di servizio (punti di abbeveraggio, sorgenti, recinzioni, ecc.).
- Rilievi ed elaborazione dati: calcolo del valore pabulare per i domestici con descrizione del metodo utilizzato (metodo fitopastorale classico Daget&Poissonet (1969 e 1971), metodo Argenti, ecc.).
- Gestione (sezioni di pascolo, carico mantenibile, calendario, turnazione).
- Piano degli interventi tecnici e colturali nei pascoli.

3.2.3. Pianificazione degli usi ricreativi

- Localizzazione e descrizione dei siti e dei percorsi ad uso ricreativo.
- Tipologie e forme di arredamento.
- Modalità d'uso.
- Piano degli interventi e programma di manutenzione.

3.2.4. Piano della viabilità e infrastrutture

- Quadro generale della viabilità (distribuzione, densità, classificazione, stato generale e coerenza della viabilità con la zonizzazione e la gestione proposta; imposti e piazzali temporanei di carico).
- Piano di miglioramento della viabilità (inventario e interventi previsti).
- Piano di manutenzione e miglioramento delle infrastrutture.
- Modalità di esecuzione degli interventi.

3.2.5. Regolamenti d'uso

- Diritti reali e d'uso civico vigenti analisi del regolamento proposte per l'aggiornamento.
- Proposte di aggiornamento dei regolamenti di uso vigenti.
- Proposte per la razionalizzazione degli eventuali usi e consuetudini locali.



4. ELABORATI DI PIANO: IL REGISTRO PARTICELLARE

Nel registro particellare per ogni unità di compartimentazione sono riportate le informazioni necessarie alla gestione. Il registro pertanto fornisce informazioni sulle superfici, sui caratteri morfo-topografici, sull'accessibilità e viabilità, sulle infrastrutture, sulla presenza di fattori di pressione, sugli interventi realizzati nel passato, sugli orientamenti gestionali e sulle ipotesi di intervento futuro.

Rappresenta la raccolta di tutte le schede descrittive delle singole particelle forestali, o altrimenti chiamate unità minime di compartimentazione.

In linea di massima quanto segue dovrebbe essere il contenuto tipo indicativo della singola scheda della descrizione particellare:

| Contenuto | Descrizione |
|---|--|
| Comune, Località principali dove ricade la particella. Numero di particella, | <i>Toponomastica derivante da IGM, Catasto, CTR, oltre all'auspicata aggiunta di toponomastica locale.</i> |
| Compresa/Classe colturale di assegnazione. | <i>Informazione che deriverà dalle scelte finali di proposta di piano.</i> |
| Estremi della cartografia CTR, Estremi catastali, Superficie (ha). | <i>Informazioni derivanti dalla sovrapposizione dei quadri d'unione della cartografia regionale, del catasto e della suddivisione della foresta in unità minime di compartimentazione, quali le particelle forestali, superficie (calcolata con software GIS).</i> |
| Posizione fisiografica; altitudine media, minima e massima; pendenza media; tipologia e matrice dei suoli, profondità, pietrosità, rocciosità; accessibilità pedonale e viaria. | <i>Descrizione fisica dell'area e del contesto in cui ricade la particella, compresa la possibilità e la modalità di accesso, tramite una breve sintesi delle informazioni derivanti dal sopralluogo e dai dati estratti dal modello digitale del terreno, dalla carta dei suoli e dalle carte topografiche di base.</i> |
| Dissesti in atto, come rotolamento massi, frane superficiali, erosione, etc. | <i>Elenco dei fenomeni di dissesto e grado di diffusione</i> |
| Danni da agenti meteorici, da fitopatogeni e parassiti e/o da selvatici, da incendi e danni da impatto antropico. | <i>Per ogni agente si deve segnalare l'eventuale presenza e, se valutabile, l'entità del danno in termini di classi di diffusione.</i> |
| Diffusione dei limiti allo sviluppo della vegetazione relativi a pietrosità, rocciosità affiorante e superficialità del terreno. | <i>Per ogni forma di limitazione si deve segnalare l'eventuale presenza e, se valutabile, l'entità del danno in termini di classi di diffusione.</i> |
| Presenza di opere e manufatti (recinti, elettrodotti, piste camionabili, strade camionabili etc) e eventuali superfici di tare improduttive naturali o artificiali. | <i>Elenco e descrizione di tutte le opere e infrastrutture rilevate sul campo.</i> |
| Ostacoli agli interventi in bosco ^(*) . | <i>Classificazione dell'entità degli ostacoli eventualmente presenti sulla base delle pendenze, dei massi erranti in loco, dei salti di roccia, dei gradoni, degli avvallamenti, di eventuali fossi e creste rocciose.</i> |
| Classi d'uso del Suolo formazioni arboree, formazioni arbustive, formazioni erbacee, coltivi, aree nude | <i>Elenco o tabella riepilogativa delle classi d'uso del suolo della particella</i> |
| Caratteristiche delle formazioni boschive/forestali quali: forma di governo e | <i>Descrizione della formazione o delle formazioni forestali presenti nell'unità di compartimentazione,</i> |



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

| | |
|--|--|
| trattamento, composizione floristica vegetazionale, origine, struttura tipo di impianto, densità, sviluppo, evoluzione, sottobosco, rinnovazione, copertura dello strato arboreo arbustivo ed erbaceo, età prevalente, densità, novellame. | <i>tramite una breve sintesi delle informazioni derivanti dal sopralluogo.</i> |
| Categoria forestale: t superficie, %. | <i>Elenco o tabella riepilogativa delle sottocategorie forestale della particella</i> |
| Composizione specifica: specie e classe % di diffusione. | <i>Elenco o tabella riepilogativa delle specie forestali della particella</i> |
| Dati dendrometrici a ettaro: area basimetrica/ha (G), numero piante/ha (N), diametro medio (dg), altezza media (hg) Provvigione (mc/ha) ^(*) . | <i>Elenco o tabella riepilogativa dei dati dendrometrici rilevati in campo e rielaborati per singola particella o area omogenea.</i> |
| Funzione principale della formazione boschiva: funzione produttiva, funzione protettiva, funzione paesaggistica e turistica-ricreativa etc.. | <i>Descrizione della funzione prevalente della singola particella.</i> |
| Sistema Selvicolturale ^(*) . | <i>Individuazione e descrizione del sistema selvicolturale principale o più rappresentativo</i> |
| Diffusione strato arbustivo, altezza arbusti, Composizione specifica. | |
| Diffusione strato erbaceo. | |
| Diffusione copertura morta, spessore copertura morta. | |
| Interventi selvicolturali eseguiti in passato. | <i>Elenco di categorie di lavori eseguiti in passato.</i> |
| Orientamento selvicolturale. | <i>Descrizione sintetica dell'orientamento selvicolturale da assegnare alla particella.</i> |
| Interventi selvicolturali previsti in futuro. | <i>Elenco di categorie di lavori previste nel periodo di validità del piano.</i> |
| Uso zootecnico | <i>Descrizione del tipo di pascolamento, carico</i> |
| Campo note | |

^(*) Informazioni necessarie solo in caso di destinazione funzionale di tipo produttivo e dove è prevista una selvicoltura di tipo attivo.

La scheda può essere corredata da documentazione fotografica esplicitiva, da grafici e da stralci cartografici di inquadramento della particella.

In allegato sono presenti alcuni esempi di scheda tipo per i rilievi particellari che contengono tutte le informazioni di cui sopra.

L'elaborato "REGISTRO PARTICELLARE", oltre all'eventuale copia cartacea, dovrà essere presentato in formato digitale con veste grafica idonea per la stampa, esempio formato *.pdf, nonché formato numerico, con informazioni organizzate in database o foglio elettronico da poter essere messo in correlazione con il dato geometrico del particellare forestale.

Su tutti i dati informatici oggetto di consegna, per garantirne il massimo riuso, devono essere rispettate le direttive sugli open data, come le vigenti Linee guida Open Data per la Regione Sardegna, di cui all'Allegato alla Delibera G.R. n. 57/17 del 25.11.2015 (http://opendata.regione.sardegna.it/sites/default/files/1_274_20151130120525.pdf).



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

5. ELABORATI DI PIANO: CARTOGRAFIA

Oltre all'eventuale formato cartaceo tutte le cartografie prodotte devono essere fornite anche su supporto informatico. Quest'ultimo deve prevedere la fornitura sia dei file di stampa, come il formato *.pdf, sia dei formati nativi vettoriali per poter essere gestiti da un sistema informativo territoriale e dai più comuni software di tipo GIS. I dati informatici consegnati dovranno rispettare le Linee guida Open Data per la Regione Sardegna.

I sistemi di riferimento da utilizzare devono essere dichiarati in tutte le elaborazioni prodotte, preferenzialmente si dovranno utilizzare le coordinate metriche riferite al sistema cartografico Roma40 Gauss Boaga fuso ovest. Codifica EPSG: 3003. Denominazione: Rome 1940 / Italy zone 1 (Monte Mario /Italy 1).

Le caratteristiche inerenti al tipo di primitiva geometrica da utilizzare, agli attributi e relativi formati, alla scala di riferimento e all'eventuale legenda sono riportate nei successivi paragrafi.

Ogni file consegnato dovrà essere correlato di una serie di informazioni descrittive del dato stesso, metadato (www.sardegnaigeoportale.it/documenti/40_495_20141219105245.xls) compilato secondo la "Scheda raccolta metadati - Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR-IDT)" scaricabile dal sito della Regione Autonoma della Sardegna al seguente URL http://www.regione.sardegna.it/documenti/6_83_20100318104449.pdf

5.1. Corografia dell'area

5.1.1. Inquadramento di distretto forestale.

Cartografia in scala 1:100.000 di inquadramento dell'area pianificata, utilizzando una base cartografica/topografica generale, es. IGM 100k, con evidenziato il confine del distretto forestale^(*) del PFAR dove ricade l'area da pianificare^(**) e il corpo aziendale oggetto di pianificazione.

5.1.2. Inquadramento amministrativo.

Cartografia in scala 1:50.000 - 1:25.000 di inquadramento dell'area pianificata rispetto ai limiti amministrativi dei territori comunali^(*) e/o sovracomunali nella cui giurisdizione ricade l'area oggetto di pianificazione^(**).

5.1.3. Inquadramento di proprietà e gestore

Cartografia in scala 1:100.000 – 1:50.000 con indicazione tematica degli enti proprietari e/o gestori del corpo aziendale oggetto di pianificazione^(**).

(*) *Utilizzare i file forniti dalla Regione Sardegna, scaricabili dal link <http://www.sardegnaigeoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=ppr2006>*

(**) *Il file riportante il limite dell'area oggetto di pianificazione dovrà avere una primitiva geometrica di tipo "areale"*

Nome NOME.shp

Primitiva "areale"



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scala 1:5.000

Legenda non influente

| Attributi: | nome | tipo | dimensione |
|------------|---------------|------|------------|
| | nome | txt | 20 |
| | proprietà | txt | 20 |
| | gestore | txt | 20 |
| | superficie_ha | Num | 10, 4 |

5.2. Quadro dei vincoli e delle emergenze ambientali

Quadro dei vincoli, delle emergenze ambientali, delle pianificazioni sovraordinate.

5.2.1. Carta con rappresentazione dei vincoli

Cartografia in scala 1:50.000 - 1:25.000 di inquadramento dell'area pianificata rispetto al regime vincolistico^(*) di carattere ambientale, forestale, paesaggistico.

5.2.2. Carta/e della pianificazione sovraordinata.

Cartografia in scala 1:50.000 - 1:25.000 di inquadramento dell'area pianificata rispetto alle previsioni e prescrizioni delle altre pianificazioni territoriali sovraordinate: zonizzazione PPR^(*), zonizzazione Piani dei Parchi^(*), PUP, ecc.

^(*) Utilizzare i file forniti dalla Regione Sardegna, scaricabili dal link

<http://www.sardegnameoportale.it/webgis2/sardegnameoportale/?map=vincolistica>

5.3. Carta sinottica a scala 1: 5.000/1:10.000

Carta sinottica (Mosaicatura catastale e compartimentazione operativa) - scala 1:5.000/1:10.000

5.3.1. Carta con mosaicatura catastale

È la rappresentazione cartografica del particellare forestale* (o altra compartimentazione operativa) della proprietà oggetto di pianificazione sulla carta catastale.

Dovrà contenere come base il mosaico della carta catastale con le etichette di foglio, mappale e toponimi, con sovrapposta la perimetrazione delle particelle forestali ed etichette di numerazione del particellare.

5.3.2. Carta su base CTR

È la rappresentazione cartografica del particellare forestale* (o altra compartimentazione operativa) della proprietà oggetto di pianificazione sulla Carta Tecnica Regionale.

Dovrà contenere come base l'intera Carta Tecnica Regionale numerica della Regione Sardegna, con sovrapposta la perimetrazione delle particelle forestali ed etichette di numerazione del particellare.

^(*) Il file riportante il particellare forestale dovrà avere una primitiva geometrica di tipo "areale"

Nome nomecompendio_pf.shp

Primitiva "areale"

Scala 1:5.000



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Legenda non influente

| Attributi: | | tipo | dimensione |
|------------|---------------|------|------------|
| | PF | num | 3,0 |
| | SPF | txt | 1 |
| | Compresa | txt | 50 |
| | superficie_ha | Num | 10, 4 |

PF = Numero della particella forestale; SPF = lettera identificativa della eventuale sottoparticella; Compresa = Nome della compresa, classe colturale o destinazione funzionale assegnata alla particella o sottoparticella forestale.

5.4. Carta della pianificazione

Rappresentazione cartografica dei comparti colturali e delle comprese forestali (scala 1:5.000/1:10.000)

È la rappresentazione cartografica del particellare forestale* (o altra compartimentazione operativa) della proprietà oggetto di pianificazione sulla Carta Tecnica Regionale, tematizzata in funzione della destinazione funzionale (comprese o classi colturali) attribuita dalla pianificazione.

(*) Il file riportante il particellare forestale dovrà avere una primitiva geometrica di tipo "areale"

Nome NOMECOMPENDIO_PF.shp

Primitiva "areale"

Scala 1:5.000

Legenda sulla base del campo "Compresa"

| Attributi: | nome | tipo | dimensione |
|------------|---------------|------|------------|
| | PF | num | 3,0 |
| | SPF | txt | 1 |
| | Compresa | txt | 50 |
| | superficie_ha | Num | 10, 4 |

5.5. Carta della viabilità, strutture ed infrastrutture

Rappresentazione cartografica, in scala 1:5.000/1:10.000, su Carta Tecnica Regionale numerica della Regione Sardegna, degli edifici, della viabilità, degli impianti, delle reti di distribuzione idrica, delle fasce taglia fuoco, delle recinzioni, dei punti di abbeveraggio, e di altre infrastrutture di rilievo per la gestione

I file minimi da produrre sono tre:

- *nomecompendio_viabilità.shp*; primitiva "polilinea"; legenda sulla base della classe;

| Attributi: | nome | tipo | dimensione |
|------------|-------------|------|------------|
| | nome_str | txt | 50 |
| | ClasseHip | txt | 30 |
| | lunghezza_m | Num | 10, 0 |

- *nomecompendio_infrastrutture_I.shp*; primitiva "polilinea"; legenda sulla base della tipologia;

| Attributi: | nome | tipo | dimensione |
|------------|-------------|------|------------|
| | Tipologia | txt | 50 |
| | nome | txt | 50 |
| | lunghezza_m | Num | 10, 0 |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- *nomecompendio_infrastrutture_p.shp*; primitiva "punto"; legenda sulla base della tipologia;

| Attributi: | nome | tipo | dimensione |
|------------|-----------|------|------------|
| | Tipologia | txt | 50 |
| | nome | txt | 50 |

5.6. Carta forestale

Una delle principali cartografie di analisi del territorio oggetto di pianificazione forestale deve essere rappresentata dalla carta della vegetazione, quella più idonea al caso è relativa alle categorie e sottocategorie forestali sensu PFAR.

Nome *nomecompendio_sottocf.shp*

Primitiva "areale"

Scala 1:5.000

| Attributi: | nome | tipo | dimensione |
|------------|---------------|------|------------|
| | codecatfor | txt | 2 |
| | codesottocat | txt | 4 |
| | superficie_ha | Num | 10, 4 |

codecatfor = codice categoria forestale; *codesottocat* = codice sotto categoria forestale



REGIONE AUTONOMA DI SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Legenda sottocategorie forestali:

| codesottocat | DESCRIZIONE SOTTO CATEGORIA | R | G | B | COLORE |
|--------------|--|-----|-----|-----|--------|
| 0000 | Aree prive di vegetazione | 255 | 255 | 255 | |
| 0101 | Leccete | 15 | 50 | 15 | |
| 0102 | Leccete con latifoglie sempreverdi | 35 | 70 | 35 | |
| 0103 | Leccete con latifoglie decidue | 55 | 90 | 55 | |
| 0104 | Leccete con copertura < 50% su formazioni erbacee | 75 | 110 | 75 | |
| 0105 | Leccete di rupe/roccia affiorante | 95 | 130 | 95 | |
| 0201 | Sugherete | 150 | 50 | 0 | |
| 0202 | Sugherete con latifoglie sempreverdi | 170 | 70 | 20 | |
| 0203 | Sugherete con latifoglie decidue | 190 | 90 | 40 | |
| 0204 | Sugherete con copertura < 50% su formazione erbacea | 210 | 110 | 60 | |
| 0301 | Querceti caducifogli puri | 100 | 150 | 50 | |
| 0302 | Querceti caducifogli con latifoglie sempreverdi | 120 | 170 | 70 | |
| 0303 | Querceti caducifogli con copertura < 50% su formazione erbacea | 140 | 190 | 90 | |
| 0401 | Tassetegrw pure e miste | 0 | 150 | 50 | |
| 0402 | Formazioni laurifilliche (alloro, agrifoglio) pure e/o miste | 20 | 170 | 70 | |
| 0501 | Castagneti puri | 150 | 100 | 0 | |
| 0502 | Castagneti da frutto | 170 | 120 | 20 | |
| 0503 | Castagneti con latifoglie sempreverdi | 190 | 140 | 40 | |
| 0504 | Castagneti con latifoglie decidue | 210 | 160 | 60 | |
| 0601 | Ostrieti puri e/o misti | 0 | 255 | 0 | |
| 0602 | Formazioni a bagolaro | 80 | 255 | 80 | |
| 0603 | Formazioni a pioppo tremulo | 120 | 255 | 120 | |
| 0604 | Noccioleti puri | 160 | 255 | 160 | |
| 0701 | Formazioni termofile miste con olivastro | 80 | 100 | 40 | |
| 0702 | Formazioni a prevalenza di olivastro | 100 | 120 | 60 | |
| 0801 | Formazioni a prevalenza di ginepro ossicedro | 135 | 185 | 25 | |
| 0802 | Formazioni a prevalenza di ginepro turbinato | 155 | 205 | 55 | |
| 0901 | Formazioni a prevalenza di quercia della Palestina | 150 | 150 | 100 | |
| 0902 | Pinete naturali o naturalizzate a pino domestico | 170 | 170 | 120 | |
| 0903 | Pinete naturali o naturalizzate a pino d'Aleppo | 190 | 190 | 140 | |
| 1001 | Pinete naturali o naturalizzate a pino marittimo | 0 | 15 | 40 | |
| 1101 | Formazioni miste di corbezzolo, erica e fillirea, con eventuali specie quercine sub. | 255 | 0 | 0 | |
| 1102 | Formazioni a prevalenza di corbezzolo | 255 | 40 | 40 | |
| 1103 | Formazioni a prevalenza di erica | 255 | 60 | 60 | |
| 1104 | Formazioni a prevalenza di fillirea | 255 | 80 | 80 | |
| 1105 | Formazioni a prevalenza di calicotome | 255 | 100 | 100 | |
| 1106 | Formazioni a prevalenza di lentisco con specie quercine sub. | 255 | 120 | 120 | |
| 1201 | Formazioni a prevalenza di mirto e lentisco | 255 | 100 | 0 | |
| 1202 | Formazioni a prevalenza di cisti | 255 | 120 | 20 | |
| 1203 | Formazioni a prevalenza di euforbia arborea | 255 | 140 | 40 | |
| 1204 | Formazioni a prevalenza di atriplice alimo | 255 | 160 | 60 | |



REGIONE AUTONOMA DI SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

| codesottocat | DESCRIZIONE SOTTO CATEGORIA | R | G | B | COLORE |
|---------------------|---|----------|----------|----------|---------------|
| 1205 | Formazioni a prevalenza di prugnolo, biancospino, rovo, ecc. | 255 | 180 | 80 | |
| 1206 | ConSORZI glareicoli in aree detritiche | 255 | 200 | 100 | |
| 1301 | Ontaneti | 110 | 50 | 160 | |
| 1302 | Populeti a pioppo bianco | 130 | 70 | 180 | |
| 1303 | Populeti a pioppo nero | 150 | 90 | 200 | |
| 1304 | Formazioni planiziali a frassino ossifillo | 170 | 110 | 220 | |
| 1305 | Formazioni planiziali a olmo | 190 | 130 | 240 | |
| 1401 | Saliceti a salice rosso | 255 | 0 | 100 | |
| 1402 | Saliceti a salice bianco | 255 | 40 | 140 | |
| 1403 | Altri saliceti | 255 | 60 | 160 | |
| 1404 | Oleandreti | 255 | 80 | 180 | |
| 1405 | Tamariceti | 255 | 100 | 200 | |
| 1501 | Formazioni miste di latifoglie meso-igrofile | 255 | 160 | 200 | |
| 1502 | Canneti/tifeti/fragmiteti | 255 | 180 | 220 | |
| 1503 | Formazioni pioniere degli alvei fluviali/torrentizi | 255 | 200 | 240 | |
| 1601 | Formazioni a prevalenza di ginestre | 255 | 220 | 100 | |
| 1602 | Formazioni a prevalenza di elicriso | 255 | 240 | 125 | |
| 1603 | Formazioni a prevalenza di rosmarino | 255 | 255 | 145 | |
| 1604 | Formazioni alto-montane a prevalenza di astragali, santolina, ecc. | 255 | 255 | 165 | |
| 1605 | Formazioni alto-montane a ginepro nano | 255 | 255 | 185 | |
| 1606 | Formazioni rupestri | 255 | 255 | 205 | |
| 1607 | Formazioni alo-rupicole costiere | 255 | 255 | 225 | |
| 1701 | Praterie perenni a prevalenza di asfodelo | 130 | 0 | 0 | |
| 1702 | Praterie perenni a brachipodio, stipa, ecc. | 130 | 40 | 40 | |
| 1703 | Praterie perenni ad ampelodesma | 130 | 60 | 60 | |
| 1704 | Praterie perenni a carici, megaforbie, felci | 130 | 80 | 80 | |
| 1801 | Praterie annuali naturali a terofite/geofite | 200 | 50 | 0 | |
| 1802 | Prati stabili non sottoposti a rotazione e vegetaz. di post-coltura /sinantropica | 200 | 70 | 20 | |
| 1803 | Formazioni di post-coltura e/o sinantropiche | 200 | 90 | 40 | |
| 1901 | Ginepreti psammofili delle dune stabilizzate | 250 | 180 | 110 | |
| 1902 | Garighe psammofile pioniere delle dune stabilizzate e mobili | 250 | 200 | 130 | |
| 1903 | Garighe psammofile primarie delle dune embrionali | 250 | 220 | 150 | |
| 1904 | Formazioni psammofile primarie delle dune embrionali | 250 | 240 | 170 | |
| 2001 | Vegetazione alonitrofila delle aree salmastre | 255 | 240 | 170 | |
| 2002 | Vegetazione alofila | 255 | 255 | 190 | |
| 2101 | Formazioni boscate a prevalenza di Pino d'Aleppo | 0 | 35 | 60 | |
| 2102 | Formazioni boscate a prevalenza di Pino domestico | 0 | 55 | 80 | |
| 2103 | Formazioni boscate a prevalenza di Pino marittimo | 0 | 75 | 100 | |
| 2104 | Formazioni boscate di conifere mediterranee miste | 0 | 95 | 120 | |
| 2201 | Formazioni boscate a prevalenza di Pino radiata | 0 | 120 | 140 | |
| 2202 | Formazioni boscate a prevalenza di Cedro dell'Atlante | 0 | 140 | 160 | |
| 2203 | Altre formazioni boscate di conifere esotiche | 0 | 160 | 180 | |
| 2301 | Formazioni boscate a prevalenza di leccio | 0 | 200 | 100 | |



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

| codesottocat | DESCRIZIONE SOTTO CATEGORIA | R | G | B | COLORE |
|--------------|--|-----|-----|-----|--------|
| 2302 | Formazioni boscate a prevalenza di sughera | 0 | 220 | 120 | |
| 2303 | Formazioni boscate a prevalenza di roverella | 0 | 240 | 140 | |
| 2304 | Formazioni boscate di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie | 0 | 255 | 160 | |
| 2401 | Formazioni boscate a prevalenza di leccio (con conifera transitoria) | 220 | 120 | 255 | |
| 2402 | Formazioni boscate a prevalenza di sughera (con conifera transitoria) | 220 | 140 | 255 | |
| 2403 | Formazioni boscate a prevalenza di roverella (con conifera transitoria) | 220 | 160 | 255 | |
| 2404 | Formazioni boscate di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie (con conifera transitoria) | 220 | 180 | 255 | |
| 2501 | Formazioni boscate di eucalipto | 150 | 255 | 255 | |
| 2502 | Formazioni boscate con altre specie non autoctone ed esotiche | 170 | 255 | 255 | |
| 2601 | Rimboschimenti a prevalenza di leccio | 100 | 0 | 50 | |
| 2602 | Rimboschimenti a prevalenza di sughera | 120 | 0 | 70 | |
| 2603 | Rimboschimenti a prevalenza di roverella | 140 | 0 | 90 | |
| 2604 | Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie | 160 | 0 | 110 | |
| 2701 | Rimboschimenti a prevalenza di leccio con conifere | 200 | 0 | 150 | |
| 2702 | Rimboschimenti a prevalenza di sughera con conifere | 220 | 0 | 170 | |
| 2703 | Rimboschimenti a prevalenza di roverella con conifere | 240 | 0 | 190 | |
| 2704 | Rimboschimenti di latifoglie autoctone sempreverdi e/o caducifoglie con conifere | 255 | 0 | 210 | |
| 2801 | Piantagione di conifere mediterranee | 60 | 60 | 90 | |
| 2802 | Piantagione di pioppo o salice | 80 | 80 | 110 | |
| 2803 | Piantagione di ciliegio e/o noce | 100 | 100 | 130 | |
| 2804 | Piantagione di altre specie autoctone | 120 | 120 | 150 | |
| 2901 | Piantagioni di conifere non autoctone esotiche | 140 | 140 | 170 | |
| 2902 | Piantagione di eucalitti | 160 | 160 | 170 | |
| 2903 | Piantagione di robinia | 180 | 180 | 190 | |
| 2904 | Piantagione di acacie | 200 | 200 | 210 | |
| 2905 | Piantagione con altre specie non autoctone ed esotiche | 220 | 220 | 230 | |
| 3001 | Filari frangivento a eucalitti | 30 | 30 | 15 | |
| 3002 | Alberature attigue alla viabilità | 50 | 50 | 35 | |
| 3003 | Formazioni invasive a prevalenza di robinia | 70 | 70 | 55 | |
| 3004 | Formazioni invasive a prevalenza di ailanto | 90 | 90 | 75 | |
| 3005 | Formazioni a fico d'India, incluse le formazioni lineari | 110 | 110 | 95 | |
| 3501 | Aree edificate e antropizzate in ambiti rurali | 70 | 70 | 70 | |
| 3502 | Cave e aree estrattive | 50 | 50 | 50 | |
| 3503 | Discariche | 30 | 30 | 30 | |
| 3504 | Aree urbanizzate | 10 | 10 | 10 | |
| 3600 | Aree di pertinenza dei sistemi agricoli | 100 | 50 | 0 | |
| 3700 | Viali parafuoco | 120 | 120 | 120 | |
| 3801 | Boschi misti di Pino marittimo e Pino nero | 50 | 150 | 150 | |
| 3802 | Boschi misti di Pino marittimo e Pino radiata | 70 | 170 | 200 | |
| 3803 | Boschi misti di Pino marittimo, Pino nero e Pino radiata | 90 | 190 | 220 | |



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Legenda sottocategorie forestali:

| <i>codecatfor</i> | DESCRIZIONE CATEGORIA FORESTALE | R | G | B | COLORE |
|-------------------|--|----------|----------|----------|---------------|
| 00 | Aree prive di vegetazione | 255 | 255 | 255 | |
| 01 | Boschi di leccio | 15 | 50 | 15 | |
| 02 | Boschi di sughera | 150 | 50 | 0 | |
| 03 | Boschi di querce caducifoglie | 100 | 150 | 50 | |
| 04 | Boschi laurifillici e tassete | 0 | 150 | 50 | |
| 05 | Boschi di castagno | 150 | 100 | 0 | |
| 06 | Altri boschi caducifogli | 0 | 255 | 0 | |
| 07 | Boschi e boscaglie a olivastro | 80 | 100 | 40 | |
| 08 | Boschi e boscaglie a ginepro | 135 | 185 | 25 | |
| 09 | Boschi e boscaglie a quercia della Palestina e/o pini mediterranei | 150 | 150 | 100 | |
| 10 | Altri boschi di conifere naturali | 0 | 15 | 40 | |
| 11 | Macchia evoluta e preforestale | 255 | 0 | 0 | |
| 12 | Macchie termoxerofile e di degradazione | 255 | 100 | 0 | |
| 13 | Boschi edafoigrofilii | 110 | 50 | 160 | |
| 14 | Boscaglie edafoigrofile | 255 | 0 | 100 | |
| 15 | Altre formazioni edafoigrofile | 255 | 160 | 200 | |
| 16 | Garigie e arbusteti prostrati | 255 | 220 | 100 | |
| 17 | Praterie perenni | 130 | 0 | 0 | |
| 18 | Praterie annuali | 200 | 50 | 0 | |
| 19 | Vegetazione psammofila delle dune costiere | 250 | 180 | 110 | |
| 20 | Vegetazione alofila ed alonitrofila | 255 | 255 | 190 | |
| 21 | Boschi puri o misti di conifere mediterranee (di origine artificiale) | 0 | 35 | 60 | |
| 22 | Boschi puri o misti di conifere esotiche (di origine artificiale) | 0 | 120 | 140 | |
| 23 | Boschi di latifoglie autoctone (di origine artificiale) | 0 | 200 | 100 | |
| 24 | Boschi misti di latifoglie autoctone e conifere (di origine artificiale) | 220 | 120 | 255 | |
| 25 | Boschi puri o misti (di origine artificiale) edificati da specie non autoctone ed esotiche | 150 | 255 | 255 | |
| 26 | Rimboschimenti di latifoglie autoctone | 100 | 0 | 50 | |
| 27 | Rimboschimenti di latifoglie autoctone con conifere (transitorie) | 200 | 0 | 150 | |
| 28 | Piantagioni di specie autoctone | 60 | 60 | 90 | |
| 29 | Piantagioni di specie non autoctone ed esotiche | 140 | 140 | 170 | |
| 30 | Vegetazione antropogena | 30 | 30 | 15 | |
| 35 | Aree antropizzate, urbanizzate e degradate | 70 | 70 | 70 | |
| 36 | Aree di pertinenza dei sistemi agricoli | 100 | 50 | 0 | |
| 37 | Viali parafuoco | 120 | 120 | 120 | |
| 38 | Rimboschimenti misti di conifere esotiche e mediterranee | 50 | 150 | 150 | |

5.7. Carta degli interventi forestali e pastorali

Rappresentazione cartografica della tipologia e della cronologia degli interventi forestali e pastorali previsti nel periodo di validità del piano (scala 1:5.000/1:10.000).

Può essere la rappresentazione cartografica tematica anche su base particellare o sottoparticellare^(*)

Il file riportante gli interventi forestali e pastorali dovrà avere una primitiva geometrica di tipo "areale",

Nome *NOMECOMPENDIO_IFP.shp*

Primitiva "areale"



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Scala 1:5.000

Legenda sulla base della combinazione dei campi "Tipo_Intervento" e "Anno_Intervento"

| Attributi: | nome | tipo | dimensione |
|------------|-------------------|------|------------|
| | PF | num | 3,0 |
| | SPF | txt | 1 |
| | Compresa | txt | 50 |
| | Tipo intervento | Txt | 50 |
| | Anno intervento | Num | 4 |
| | sup intervento ha | Num | 10, 4 |

5.8. Carta degli interventi su viabilità, altre infrastrutture e aree ricreative

Rappresentazione cartografica della tipologia e della cronologia degli interventi su viabilità, altre infrastrutture e aree ricreative previsti nel periodo di validità del piano (scala 1:5.000/1:10.000).

I file riportanti gli interventi su viabilità, altre infrastrutture e aree ricreative potrà avere una primitiva geometrica di tipo "areale", "lineare" o "puntuale".

Nome NOMECOMPENDIO_Infr_A.shp (areale), NOMECOMPENDIO_Infr_L.shp (Lineare), NOMECOMPENDIO_Infr_P.shp (Puntuale)

Primitiva "areale", "lineare", "puntuale"

Scala 1:5.000

Legenda sulla base della combinazione dei campi "Tipo_Intervento" e "Anno_Intervento"

| Attributi: | nome | tipo | dimensione |
|------------|-----------------|------|------------|
| | Tipologia infr | txt | 30 |
| | Tipo intervento | Txt | 50 |
| | Anno intervento | Num | 4 |



6. ELABORATI DI PIANO: ALLEGATO DENDROMETRICO

Le tipologie di rilievi tassatori all'interno del compendio forestale oggetto di pianificazione possono essere diversificati in relazione agli obiettivi di piano e della tipologia del piano stesso.

In linea di massima all'interno dell'allegato dendrometrico devono essere presenti tutti i dati georiferiti che vengono rilevati in campo, sia come dati grezzi (utilizzabili in qualsiasi altro momento per monitoraggi, approfondimenti, ecc.), che come elaborazioni di piano e riepiloghi sintetici.

Per le **aree di saggio relascopiche adiametriche**, oltre ad una descrizione del metodo utilizzato per la scelta dei punti di rilievo (soggettivo e/o camminamento libero, distanze fisse lungo le curve di livello, creazione di reticolato regolare di rilievo, estrazione casuale coordinate, ecc.), devono essere riportati a livello tabellare i seguenti dati:

Fattore Angolare

| Data | Località | N° Part. For. | N° AdS relascopica | Coordinate E | Coordinate N | Soprassuolo principale | Conteggio Specie | | | | | | Tot (n°) | G (m ²) | Note | |
|------|----------|---------------|--------------------|--------------|--------------|------------------------|------------------|-----|-----|-----|-----|-------|----------|---------------------|------|-----|
| | | | | | | | Sp1 | Sp2 | Sp3 | Sp4 | ... | Sp... | | | | ... |
| | | | | | | | | | | | | | | | | |

Per le aree di saggio relascopiche diametriche, oltre alla tabella precedente, devono essere inseriti anche le singole tabelle dei dati diametrici rilevati e i grafici con la distribuzione in classi diametriche del popolamento.

Per le **aree di saggio classiche a cavallettamento totale**, oltre ad una descrizione del metodo utilizzato per la scelta della numerosità dei punti di rilievo e della loro posizione (soggettivo, statistico, estrazione casuale, ecc.), va inserita una scheda per ogni area di saggio contenente: piedilista di cavallettamento compilato, comprensivo delle informazioni ausiliarie della stazione e della superficie, le altezze rilevate, va riportata inoltre l'elaborazione dei dati comprendente: costruzione curve ipsometriche per le diverse specie e relativa funzione, tabelle riportanti i dati a ettaro per le singole specie forestali (n/ha, G/ha, V/ha, Diametro medio, Altezza media, e per i cedui ceppaie/ha, polloni/ceppaia, polloni/ha, matricine/ha, ecc.). Possono completare la scheda delle singole aree di saggio classiche, i grafici delle distribuzioni per classi diametriche differenziati per specie, fotografie e/o degli stralci di mappa con indicazione del punto dell'area di saggio.

Per le **Aree di Saggio dimostrative**, oltre a tutte le informazioni delle aree di saggio classiche vanno riportate le elaborazioni della simulazione post intervento.

Se per la stima della massa legnosa vengono utilizzate tavole di cubatura, indicarne algoritmi e fonte, in caso che vengano utilizzati invece degli **alberi modello**, riportare i dati di rilievo di ciascuno, nonché i metodi utilizzati per le misurazioni.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7. ELABORATI DI PIANO: REGISTRO DI GESTIONE

Allegato che riporta una scheda per ogni particella dove vengono riportate le informazioni minime di piano per quando riguarda la compresa di appartenenza e gli interventi previsti, e una seconda parte specifica dove riportare cronologicamente gli interventi effettuati nell'arco di validità del piano. Un esempio di dati minimi da riportare è il seguente:

| | | | | | | | |
|--|-----------------------|--|-------|---------------|-----------------------------|--------------------------------|-------|
| <i>Denominazione Piano:</i> | | | | | | | |
| <i>Ente Gestore:</i> | | | | | | | |
| <i>Numero progressivo</i> | | | | | <i>Data di Compilazione</i> | | |
| <i>Periodo di esecuzione</i> | | | | | <i>Particella forestale</i> | | |
| <i>Compresa</i> | | | | | | | |
| <i>Superficie</i> | <i>ha..... ..</i> | <i>Massa legnosa Rilasciata per ha</i> | | <i>Piante</i> | <i>n°....</i> | <i>Q.tà m³/q.li</i> | |
| | | <i>Massa legnosa Utilizzata per ha</i> | | <i>Piante</i> | <i>n°....</i> | <i>Q.tà m³/q.li</i> | |
| <i>Ricavi</i> | €..... | | | | | | |
| <i>Interventi di miglioramento/registrazione di danni estesi al soprassuolo:</i> | | | | | | | |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

8. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E NORMATIVI

Legge forestale della Sardegna 27 aprile 2016, n.8 e s.m.i. artt.9, 10, 54, 20.

Regio decreto legge 23 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" art.130.

Regio decreto 16 maggio 1926, n.1126 "Approvazione del regolamento per l'applicazione del regio decreto 30 dicembre 1923, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" art.137 e seguenti.

Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227. "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" art. 6.

Decreto 16 giugno 2005. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Linee guida di programmazione forestale.

Legge regionale di istituzione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della regione sarda n. 26 del 05-11-1985 - art.1.

Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche che promuove la costituzione di una rete ecologica europea coerente, denominata Natura 2000, costituita da zone speciali di conservazione (ZSC) e da zone di protezione speciale (ZPS) recepita in Italia dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 successivamente modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120.

Risoluzione H1 di Helsinki del 1993, che chiede una gestione forestale sostenibile (GFS) e testualmente la «gestione corretta e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e a un tasso di utilizzo tali da mantenere la loro diversità biologica, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e una potenzialità che assicuri, adesso e in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale tali da non comportare danni ad altri ecosistemi»

Decreto dell'Assessore della Difesa dell'ambiente n.24/CFVA del 23 agosto 2006 "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" artt.31 e 32.

Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" artt.140, 142,143, 146, 149.

Legge 25 novembre 2004, n.8, Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale, art.1.

Deliberazione della Giunta regionale 5 settembre 2006, n.36/7 L.R. n. 8 del 25.11.2004, articolo 1, comma 1. Approvazione del Piano Paesaggistico

Deliberazione della Giunta regionale del 27 dicembre 2007, n.53/9 Approvazione Piano Forestale Ambientale Regionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e successive modifiche e integrazioni.

Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" art.10.

Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 e ss.mm.ii, recante "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale" art. 8.

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante ulteriori obblighi nella pubblicazione delle informazioni ambientali, 40.

Legge 10 febbraio 1992, n.152, Modifiche ed integrazioni alla legge 7 gennaio 1976, art.2.(redazione piani dott. agronomi e forestali)

Art. 12 del decreto legge 31 maggio 2014 n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, come modificato dall'articolo 25 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, in materia di interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata

Decreto del Presidente della Repubblica n°31 del 20/02/2017 recante il regolamento relativo all'individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata <http://www.governo.it/provvedimento/provvedimento-a31061915061613/5326>.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

9. RIEPILOGO ALLEGATI OBBLIGATORI

Si riporta la tabella sinottica con l'indicazione degli allegati obbligatori, facoltativi e non necessari per le tre tipologie di Piano forestale particolareggiato (Piano di gestione forestale, Piano culturale forestale, Piano conoscitivo forestale), di cui alle presenti linee guida.

| Allegato | Contenuti | Piano di gestione forestale | Piano culturale forestale | Piano conoscitivo forestale | |
|--|---------------------------------|---|---------------------------|--|-------------|
| I - <u>Relazione generale di Piano</u> | Aspetti generali | 1. Obiettivi di medio e lungo periodo | SI | SI | SI |
| | | 2. Utilizzazione del territorio e consistenza del patrimonio pianificato | SI | SI | SI |
| | | 3. Notizie storiche sull'area e sulla gestione | SI | SI | SI |
| | Aspetti socioeconomici | 1. Connessioni interne al territorio da pianificare con le attività agricole, zootecniche, forestali e turistico-ricreative; | SI | SI | SI |
| | | 2. Tipologie dei potenziali utilizzatori, diretti ed indiretti | SI | SI | SI |
| | | 3. Proprietà | SI | SI | SI |
| | | 4. Vincolistica | SI | SI | SI |
| | | 5. Pianificazione vigente nel territorio | SI | SI | SI |
| | Aspetti ambientali | 1. Inquadramento fisico ambientale | SI | SI | SI |
| | | 2. Descrizione di strutture ed infrastrutture | SI | SI | SI |
| | | 3. Emergenze ambientali | SI | SI | SI |
| | | 4. Riepilogo delle tipologie di uso dell'area | SI | SI | SI |
| | | 5. Descrizione della fauna selvatica principale nell'area oggetto di piano e problematiche gestionali* | SI | SI | SI |
| | Processi di degrado | 1. Descrizione localizzazione dei dissesti o delle aree a rischio | SI | SI | SI |
| | | 2. Problemi fitosanitari e forme di prevenzione e di lotta | SI | SI | SI |
| | | 3. Prevenzione e lotta antincendi | SI | SI | SI |
| 4. Altri processi di degrado di natura antropica | | SI | SI | SI | |
| II - <u>Pianificazione</u> | Pianificazione forestale | 1.a. Compartimentazione del bosco: suddivisione del bosco nei comparti operativi | SI | SI | SI |
| | | 1.b. Compartimentazione del bosco: quadro sinottico delle particelle catastali e dei comparti operativi | SI | SI | SI |
| | | 1.c. Compartimentazione del bosco: quadro delle aree oggetto di intervento nel periodo di validità del piano | SI | SI | SI |
| | | 2.a. Rilievi dendrometrici, elaborazioni dati e calcolo della provvigione legnosa: piano dei rilievi, criteri di campionamento, risultati dei rilievi, metodo di cubatura | SI | SI (per popolamenti dove si effettuano prelievi) | Speditivo |
| | | 2.b. Rilievi dendrometrici, elaborazioni dati e calcolo della provvigione legnosa: calcolo della provvigione | SI | SI (per popolamenti dove si effettuano prelievi) | Facoltativo |
| | | | | | |



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

| Allegato | Contenuti | Piano di gestione forestale | Piano colturale forestale | Piano conoscitivo forestale |
|-----------------------------------|--|-----------------------------|--|-----------------------------|
| | 2.c. Rilievi dendrometrici, elaborazioni dati e calcolo della provvigione legnosa: calcolo degli incrementi legnosi (boschi produttivi) | SI | NO | NO |
| | 3.a. Definizione delle comprese (classi colturali) e orientamenti gestionali - informazioni generali, situazione attuale, modello colturale proposto, parametri di normalità del modello colturale proposto | SI | SI | SI |
| | 3.b. Definizione delle comprese (classi colturali) e orientamenti gestionali - obiettivi ed orientamenti gestionali specifici, presenti e futuri | SI | SI | SI |
| | 4.a. Modalità e criteri generali di gestione per comprese e/o per comparti - descrizione delle modalità e criteri selvicolturali di gestione | SI | SI | SI |
| | 4.b. Modalità e criteri generali di gestione per comprese e/o per comparti - criteri specifici per le utilizzazioni, l'esbosco e la selezione delle piante da rilasciare a dote del bosco e da abbattere | SI | SI | NO |
| | 5. Aree dimostrative di gestione (aree campione permanenti in cui esplicitare, mediante marcatura, le modalità di gestione colturale, quale modello di riferimento per la gestione del soprassuolo appartenente alla medesima tipologia)* | SI | SI (per popolamenti dove si effettuano prelievi) | NO |
| | 6. Piano degli interventi selvicolturali, di coltivazione, di miglioramento dei soprassuoli forestali previsti nelle singole particelle forestali e/o comparti forestali monitoraggio | SI | SI | SI |
| | 7. Determinazione della ripresa per comprese e/o comparti produttivi con indicazione del metodo utilizzato (planimetrico, colturale, provvigionale, misto) | SI | SI (per popolamenti dove si effettuano prelievi) | NO |
| Pianificazione dei pascoli | 1. Consistenza, caratteristiche e modalità d'uso: superficie, classificazione, zonizzazione per associazioni vegetali, situazione, criteri e modalità d'uso corrente, consistenza del carico, valutazione della presenza della fauna selvatica | SI | SI | SI |
| | 2. Strutture ed infrastrutture di servizio (punti di abbeveraggio, sorgenti, recinzioni, ecc.) | SI | NO | NO |
| | 3. Rilievi ed elaborazione dati (calcolo del valore pabulare per i domestici) | SI | NO | NO |
| | 4. Gestione (Sezioni di pascolo, carico sostenibile, calendario, turnazione) | SI | NO | NO |
| | 5. Piano degli interventi tecnici e colturali nei pascoli | SI | NO | NO |
| Pianificazione degli usi | 1. Localizzazione e descrizione dei siti e dei percorsi ad uso ricreativo* | SI | SI | SI |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

| Allegato | Contenuti | Piano di gestione forestale | Piano culturale forestale | Piano conoscitivo forestale | |
|--|---|--|---------------------------|-----------------------------|-------------|
| | <i>ricreativi</i> | 2. Tipologie e forme di arredamento* | SI | NO | NO |
| | | 3. Modalità d'uso* | SI | NO | NO |
| | <i>Piano della viabilità e infrastrutture</i> | 4. Piano degli interventi e programma di manutenzione* | SI | SI | NO |
| | | 1.a. Quadro generale della viabilità - distribuzione, densità, classificazione, stato generale e coerenza della viabilità con la zonizzazione e la gestione proposta | SI | SI | SI |
| | | 1.b. Quadro generale della viabilità - imposti e piazzali temporanei di carico | SI | SI | Facoltativo |
| | | 2. Piano di miglioramento della viabilità (inventario ed interventi previsti)* | SI | SI | NO |
| | | 3. Piano di manutenzione e miglioramento delle infrastrutture | SI | SI | NO |
| | | 4. Modalità di esecuzione degli interventi | SI | SI | NO |
| | <i>Regolamenti d'uso*</i> | 1. Diritti reali e d'uso civico vigenti analisi del regolamento proposte per l'aggiornamento* | SI | SI | SI |
| | | 2. Proposte di aggiornamento dei regolamenti di uso vigenti* | SI | NO | NO |
| | | 3. Proposte per la razionalizzazione degli eventuali usi e consuetudini locali* | SI | NO | NO |
| | Registro particellare | | SI | SI | SI |
| Cartografia | <i>Corografia dell'area</i> | 1. Inquadramento di distretto forestale. | SI | SI | SI |
| | | 2. Inquadramento amministrativo. | SI | SI | SI |
| | | 3. Inquadramento di proprietà e gestore | SI | SI | SI |
| | <i>Quadro dei vincoli e delle emergenze ambientali</i> | 1. Carta con rappresentazione dei vincoli | SI | SI | SI |
| | | 2. Carta/e della pianificazione sovraordinata. | SI | SI | SI |
| | <i>Carta sinottica a scala 1:5.000/1:10.000</i> | 1. Carta con mosaicatura catastale | SI | SI | SI |
| | | 2. Carta su base CTR | SI | SI | SI |
| | <i>Carta della pianificazione</i> | | SI | SI | SI |
| | <i>Carta della viabilità, strutture ed infrastrutture</i> | | SI | SI | SI |
| | <i>Carta forestale</i> | | SI | SI | SI |
| | <i>Carta degli interventi forestali e pastorali</i> | | SI | SI | Facoltativo |
| <i>Carta degli interventi su viabilità, altre infrastrutture e aree ricreative</i> | | SI | SI | Facoltativo | |



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

| Allegato | Contenuti | Piano di gestione forestale | Piano culturale forestale | Piano conoscitivo forestale |
|--------------------------------------|------------------|------------------------------------|--|------------------------------------|
| <u>Allegato dendrometrico</u> | | SI | SI (per popolamenti dove si effettuano prelievi) | Speditivo |
| <u>Registro di gestione</u> | | SI | SI | Facoltativo |

* *Informazioni necessarie solo in caso di destinazione funzionale di tipo produttivo e dove è prevista una selvicoltura di tipo attivo.*